

Intervista ad Alfredo Mantovano (Pdl), sottosegretario all'Interno

## «Il maggior impegno paga»

È significativo che ad «un decremento dei reati corrisponda un aumento degli arresti». Sulle ronde: «Il decreto ministeriale fugherà timori»

di Paola Alagia

ROMA - Non si abbandona ai «toni trionfalistici, ho sempre una riserva su questa modalità». Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno, preferisce limitarsi all'analisi dei numeri. Ed i numeri, appena sfornati dal Viminale, sulla sicurezza rivelano che «da maggio del 2008 ad oggi è evidente un passo diverso su questo fronte».

**Sottosegretario, è sbagliato, quindi, parlare di un'inversione di tendenza rispetto al 2007?**

I dati del 2007 subivano l'impatto dell'indulto e, quindi, il confronto con quel periodo è condizionato da quella scelta. È più giusto guardare agli anni 2003-2004 perché già allora si era registrato un calo dei reati più importanti. Ciò che è significativo, invece, è proprio il fatto che, da un lato, si registra un decremento dei reati e dall'altro un aumento, quasi speculare, degli arresti. È questo l'aspetto importante sul quale vale la pena riflettere perché evidenzia quanto paghi il maggiore impegno sul fronte della sicurezza. Un esempio su tutti è offerto dalla cattura dei recidivi che il più delle



volte non sono autori di un solo reato.

**Secondo lei questi ultimi numeri possono influire positivamente sulla percezione d'insicurezza dei cittadini?**

Lavorare sulla percezione non è un fatto soggettivo. Tale percezione non risente dell'abbassamento reale della criminalità. Le violenze sessuali, ad esempio, sono diminuite, ma basta un solo stupro perché ogni donna si senta insicura. E spesso neanche la cattura del colpevole riesce a sradicare questa insicurezza.

**Che cosa bisognerebbe fare, allora?**

Per costruire una percezione diversa non è sufficiente l'attività

di repressione dei criminali, ma bisogna intervenire, ad esempio, sul decoro urbano: lo stato di degrado di un quartiere incide molto sulla percezione d'insicurezza. Ecco perché i patti per la sicurezza nelle città sono uno strumento utile in questo senso. Il potenziamento delle illuminazioni pubbliche oppure l'installazione di sistemi d'allarme da parte degli esercenti fanno parte di quegli interventi utili che aiutano a rendere più sicuri i cittadini.

**Come procedono i patti per la sicurezza nelle città italiane?**

I risultati sono interessanti proprio perché il coordinare su base scritta competenze ed impegni della polizia municipale si traduce in una maggiore disponibilità di tempo delle forze nazionali.

**Una delle norme che desta maggiori preoccupazioni rimane quella sull'istituzione delle ronde. Non c'è il rischio che tra un po' di tempo non si trovino più persone disposte a diventare volontari della sicurezza?**

Tra qualche giorno sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale (subito dopo l'entrata in vigore, il prossimo 8 agosto, della legge sulla sicurezza) il decreto ministeriale che metterà in chiaro le regole d'attuazione delle ronde e, quindi, risponderà in pieno a tutte le preoccupazioni che sono emerse negli ultimi tempi. Con le regole chiare contenute nel decreto e che non lasciano spazio ad alcun tipo di "sicurezza fai da te", inoltre, più di uno degli esperimenti fatti in modo fantasioso sarà destinato a sgonfiarsi, mentre si sentirà incentivato chi ha veramente voglia di fare un'esperienza seria di volontariato.

